

Un saggio di Spila

Ma il «mostro barocco» di Stefano D'Arrigo è una creatura del mito e non è figlio di Gadda

Non c'è niente da fare. Passano gli anni e di fronte a un'opera come *Horcynus Orca* (1975) di Stefano D'Arrigo, alla sua stupefacente congiura linguistica, alla sua fastosa araldica siciliana, i giudizi critici restano contrastanti, se non contraddittori, sospesi come sono tra ammirazione incondizionata e sospetto malevolo, livido risentimento.

Sempre più mi convinco che avesse ragione Gesualdo Bufalino quando, in un articolo su D'Arrigo del 1982 poi raccolto nel bellissimo *Cere perse* (1985), invitando a rileggere l'abnorme capolavoro, si chiedeva se fosse lecito pretendere «parsimonia imminente» e «concentrazione fulminea» laddove invece bisognava attendersi «solo la coazione a ripetere e la munificenza dalle mani bucate». Troppe volte, sbagliando, mi sono detto che, opportunamente sfrondata, *Horcynus Orca* sarebbe forse risultato uno dei libri decisivi del secondo Novecento italiano. E mi sbagliavo, non tanto per il fatto che pretendeva una stoica

rinunzia, non pretendibile da uno scrittore come D'Arrigo, quanto perché in tale ingegneria narrativa, per citare ancora Bufalino, conta soprattutto la virtù che qualcuno celebrò in Borromini: «Dell'ornato che sappia farsi funzione, al punto che, se mancasse, l'edificio crollerebbe».

Mi vengono in mente tali pensieri, perché ho tra le mani un giudizio e informato libriccino di un giovane critico, Cristiano Spila, intitolato *Il mostro barocco. Lettura di «Horcynus Orca»*.

Il libro, un po' scolastico e in qualche punto farraginoso, ma utile ed intelligente nel profilare con puntualità storica il «caso D'Arrigo», si misura con diverse questioni: la natura del testo, indagata in una prospettiva linguistica e narrativa, entro un'ottica bachtiniana, per approdare alla formula di «romanzo lirico» di contro a quella più abusata di «poema» o «romanzo epico»: gli eventuali «modelli transtestuali» che, come

è noto, furono altissimi da Omero a Melville, e il loro peculiarissimo impiego; la qualità teatrale ma anche enciclopedica del barocco darrighiano; l'iconologia per così dire marinara del romanzo ed altro ancora.

C'è però una parte del saggio che ne svela meglio l'ideologia e che mi lascia perplesso: quella finale, la *Postilla gaddiana*. Ecco: non credo che si faccia un buon servizio ai tanti scrittori espressivisti che le nostre lettere allineano, ascrivendoli tutti insieme a una tanto nobile quanto generica funzione «Gadda». Spingendo il richissimo galeone darrighiano sullo sterminato mare gaddiano, non sarebbe tanto facile differenziarlo da quel greve e modesto bastimento che fu l'opera di Pizzuto. Di più:

se ci teniamo dentro una generica categoria di espressivismo, alla fine, un Gadda rischia di valere un Vittorini. E D'Arrigo, Spila lo sa meglio di tutti, per quel mito del viaggio, per quell'inquieto ricerca di un'impossibile compiutezza, discende senz'altro da Vittorini: del quale, rispetto a certe tensioni gnoseologiche e sperimentali, ha saputo osare di più e fare molto meglio.

Non credo, insomma, che il corvino richiamo a Gadda possa giovare all'autore di un romanzo immane come *Horcynus Orca*. L'ho già scritto una volta: D'Arrigo, raccontandoci la storia del reduce 'Ndrja Cambria, sembra quasi abbia voluto violare i misteri di un enorme cimitero marino, quello stesso di cui c'informò Valéry, facendone scortire un popolo di mostri: Ciccina Circe, la femminotta, maga di accente e riasa sessualità, le ingorde e crudeli fere, gli orridi pescespada, infine il putido e assassino ferone, l'Orca. In questo, il suo fu l'ostinato tentativo di risalire alla fonte dei grandi miti mediterranei: cosa che Giuseppe Pontiggia è stato il primo a capire. E qui, a tale incrocio imprevedibile, non è escluso che D'Arrigo abbia incontrato la dolente ombra di Dino Campana.

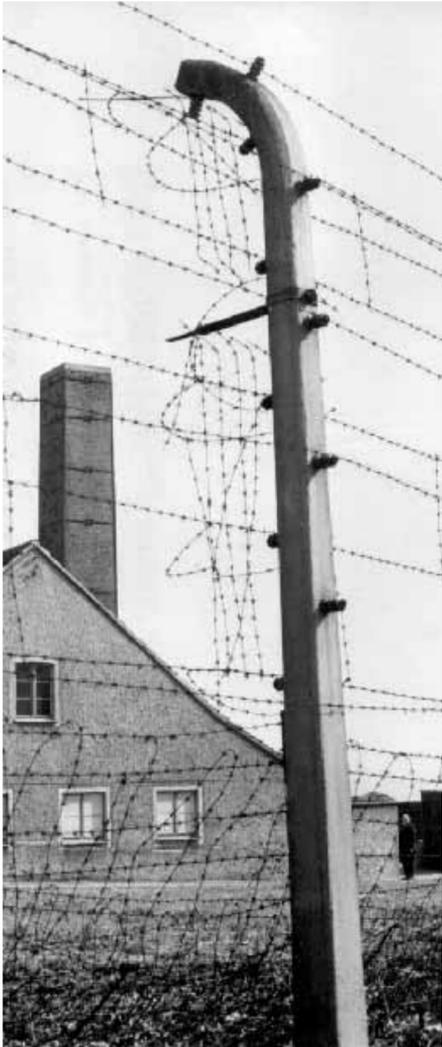
Massimo Onofri

Memoria

Una raccolta di saggi e articoli di Giacomina Limentani

Ebraismo, arte dello scrivere Per non dimenticare l'orrore

Come e perchè scrivere dopo Auschwitz? Come si può storicizzare l'impossibile, l'inaudito, il dolore, la morte? Questa la domanda che attraversa l'intero libro della studiosa ebraica



Massimo Onofri Un campo di concentramento

«Raggiungibile, vicino e intatto, in mezzo a tante perdite, restò esso soltanto: il linguaggio. Ma esso dovette attraversare un terribile ammutolire, attraversare le mille tenebre dei discorsi assassini».

Sono parole di Paul Celan. Le potremmo porre come epigrafe di questo ultimo libro di Giacomina Limentani.

I testi raccolti in questo volume (saggi, articoli, interventi) sono stati scritti in un periodo di tempo che va dal 1985 al 1995 e, nonostante le circostanze diverse in cui hanno visto la luce, sono affidati all'unità di un *leit motiv* che la scrittrice e saggista insegue e analizza con impareggiabile eleganza.

La tensione tra esistenza e scrittura, che è uno dei temi centrali del libro, diviene la qualità stessa dello stile intessuto di passione, attento a circoscrivere il vuoto e teso a evocare un senso integro della vita nonostante le offese e le dure repliche della storia.

Le parole e la scrittura, raggelate, aggredite, intaccate, vinte, talvolta annientate e perciò bisognose di essere salvate ci ricordano che bisogna cercare di mantenere in vita ciò che resta. *Scrivere prima* perché per tutti può sorgere una notte che non arriviamo a varcare o può nascere un rifiuto; può formarsi un fondo d'orrore, può lampeggiare un ricordo che stentiamo a placare.

Scrivere dopo per dipanare fino in fondo il groviglio inestricabile e il dolore per ciò che è stato, per consegnarlo a chi leggerà perché vi sia ancora, malgrado tutto, speranza.

Il libro della Limentani diviene in un certo senso un pretesto per un viaggio verso il senso stesso della scrittura, dello scrivere, dunque della memoria. Un libro che si aggira tra «una fitta trama di voci e di sensibilità», sfondo per la caparbia esigenza di continuare a pensare ed evocare il valore della testimonianza di una condizione storica, culturale, religiosa, quella dell'ebraismo, che rivendica assolutezza e parzialità, identità e differenza. C'è una domanda che attraversa

l'intero libro della Limentani, una domanda che è diventata ineludibile necessità storica e autobiografica: come e perché scrivere dopo Auschwitz? Infatti come si può storicizzare l'inaudito, l'impossibile, il dolore, la morte, il tentativo di cancellare milioni di donne, uomini, bambini, in nome di quel principio d'identità e di totalità che ha nutrito il delirio d'onnipotenza di una cultura che si è costruita e sedimentata sulla sistematica cancellazione della diversità? Scrivendo e raccontando incessantemente, appunto.

La storia dell'ebraismo, in particolare di quello postbiblico, è una storia costruita interamente sullo studio e sulla memoria.

Il dialogo di Giacomina Limentani con la cultura contemporanea è affiancato dal confronto insonne con la sua tradizione. Confronto che ha prodotto libri importanti dove le voci e la saggezza di Maestri, di deliziosi chassidim, si rincorrono, si intrecciano, si saldano in un itinerario dove impegno personale e chiarezza etica tentano di arginare le ambiguità e le reticenze di un mondo dove dilaga l'inconsistenza, il vuoto, il silenzio agghiacciante: dove non c'è più spazio per la parola interrogante, ma solo per parole assertorie, ultimative, autoritarie, volgari. Il taglio del libro sceglie una via indiretta non per dissimulare, ma per dire l'irriducibile esigenza di una verità che è sempre provvisoria, perché a nessuno è dato possederla. La vertigine che ci coglie di fronte a quanto di improvviso sta scompaginando le carte del mondo, ci rende attenti, al di là dello stupido coro mediatico che amerebbe risolvere tutto con un temibile *embrassons nous*.

Di questo la Limentani è consapevole e per questo ci offre l'ironia e la profonda leggerezza del mondo midrashico e talmudico e una scrittura come santificazione.

Scrivere per santificare? Che cosa? Il tempo della vita, della responsabilità, dell'incontro con l'incantabile volto degli altri.

Ottavio Di Grazia

Un museo dedicato ai 100 anni della gelatina

A paragone del Guggenheim o del Metropolitan, il museo che è stato aperto di recente a Le Roy, New York, sembrerebbe poca cosa, ma per i cittadini statunitensi, soprattutto se di tenera età, è importante. Vi è esposto tutto - scienza storia e sociologia - sul jello, la gelatina colorata che da cento anni a questa parte fa venire l'acquolina in bocca ai bambini.

Il jello è una gelatina trasparente e coloratissima. Il colore è vario, la gelatina può essere gialla, verde, rossa o azzurra. È vibratile, il suo sapore cambia a seconda del colore evocando quello di frutti diversi. Gelatina arancione quindi per il sapore del mandarino, rosa per quello della fragola, giallo per quello della banana.

Il dolce, di cui i bambini americani, ma non solo americani, vanno matti, fu inventata nel 1897 a Le Roy, un villaggio, vicino a Rochester, e qui prodotta fino al 1964, quando la fabbrica fu spostata dalla General food in un'altra località.

Pearle Wait, un carpentiere di Le Roy, sperimentò questo miscuglio di gelatina e vari aromi di frutta alla fine dell'800. Nel 1897 registrò questa sua «creatura» col nome di jello-o. Come è successo avvenuto per i successi commerciali, non fu però il carpentiere ad arricchirsi della sua ideazione. Il prodotto sulle prime ebbe una vita stenta e così Wait vendette il brevetto a un distributore di lassativi per 450 dollari. Una cifra allora certamente non trascurabile, ma nulla in confronto agli enormi guadagni che il jello-o ha poi dato ai successivi produttori. Ancora oggi la Kraft, che ha il marchio jello-o dice di vendere 414 milioni di confezioni l'anno della coloratissima gelatina.

CON L'UNITÀ VACANZE L'ESTATE IN CROCIERA CON LA NAVE SHOTA RUSTAVELI

GLI ITINERARI

Dal 3 all'11 agosto

MAROCCO • SPAGNA E ANDALUSIA

Le escursioni facoltative. **Casablanca:** Rabat (al mattino), visita della città (pomeriggio), Marrakesch (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Cadice:** Siviglia (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Malaga:** Granada (intera giornata, seconda colazione inclusa), Malaga e Costa del Sol (pomeriggio). **Alicante:** discesa libera a terra, pomeriggio a disposizione.

Dall'11 al 26 agosto

PORTOGALLO MADERA • CANARIE MAROCCO • SPAGNA

Le escursioni facoltative. **Ibiza:** giro dell'isola (mattino). **Lisbona:** visita della città (al mattino). **Sintra-Cascais-Estori** (pomeriggio). **Madeira (Funchal):** Picos dos Barcelos e Terreiro de Luta (al mattino), giro dell'isola (intera giornata, seconda colazione inclusa), Camara de Lobos e Cabo Girao (pomeriggio). **Santa Cruz de Tenerife:** Valle dell'Oratava e Puerto de la Cruz (pomeriggio). **Lanzarote (Arrecife):** Montagna del Fuoco (al mattino), Grotte de Los Verdes e Jameos del Agua (pomeriggio). **Casablanca:** visita città (mattino), Rabat (pomeriggio), Marrakesch (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Tangeri:** visita della città, Capo Spartel e Grotte di Ercole (mattino), Tetuan (pomeriggio).

Tutte le cinque crociere partono e arrivano ai porti di Genova. Sono previsti collegamenti in autopullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.

gio). **Malaga:** Granada (intera giornata, colazione inclusa), Malaga e Costa del Sol (pomeriggio). **Alicante:** discesa libera a terra, pomeriggio a disposizione.

Dal 26 al 31 agosto

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. **Tunisi:** visita della città e Sidi Bou Said (mattino), Cartagine, Tunisi e Sidi Bou Said (intera giornata, seconda colazione inclusa). **La Valletta/Malta:** visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro (al mattino), "Il meglio di Malta" (intera giornata, seconda colazione inclusa).

Dal 31 agosto all'8 settembre

MAROCCO • SPAGNA E ANDALUSIA

Le escursioni facoltative. **Casablanca:** Rabat (al mattino), visita della città (pomeriggio), Marrakesch (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Cadice:** Siviglia (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Malaga:** Granada (intera giornata, seconda colazione inclusa), Costa del Sol e Malaga (pomeriggio). **Alicante:** discesa libera a terra, pomeriggio a disposizione.

Dal 8 al 13 settembre

SPAGNA E ANDALUSIA

Le escursioni facoltative. **Palma di Maiorca:** visita della città (al mattino) le Grotte del Drago (intera giornata, seconda colazione inclusa), serata al Conte Mal (cena e spettacolo inclusi), serata al Casinò (cena e spettacolo inclusi). **Port Mahon/Minorca:** Port Mahon giro dell'isola (pomeriggio). **Barcellona:** visita della città (al mattino).

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO
Tutte cabine esterne con servizi privati, doccia/wc, telefono e filodiffusione

Quote in migliaia di lire

CAT	TIPO CABINE	PONTE	Quote in migliaia di lire				
			①	②	③	④	⑤
			Dal 03/08 al 11/08	Dal 11/08 al 26/08	Dal 26/08 al 31/08	Dal 31/08 al 08/09	Dal 08/09 al 13/09
1	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	Terzo	990	2.090	550	890	500
2	Con oblò a 4 letti (2 bassi - 2 alti) ubicate a poppa e al centro	Terzo	1.180	2.540	650	1.050	610
3	Con oblò a 2 letti sovrapposti ubicate a poppa	Terzo	1.590	3.200	840	1.420	810
4	Con oblò a 2 letti sovrapposti ubicate a prua e al centro	Terzo	1.690	3.350	900	1.500	860
5	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa e al centro	Secondo	1.280	2.620	700	1.140	660
6	Con oblò a 2 letti sovrapposti ubicate a poppa e al centro	Secondo	1.770	3.500	960	1.580	900
7	Con oblò a 4 letti (2 bassi - 2 alti) ubicate a poppa	Principale	1.390	2.760	730	1.240	720
8	Con oblò a 2 letti sovrapposti ubicate a poppa e al centro	Principale	1.840	3.640	990	1.640	940
9	Con finestra a 2 letti bassi	Passaggiata	2.100	4.100	1.100	1.870	1.060
10	Con finestra a 2 letti sovrapposti	Lance	1.840	3.640	990	1.640	940
11	Con finestra a 2 letti bassi	Lance	2.250	4.400	1.200	1.980	1.130
12	Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	Bridge	3.300	5.850	1.800	2.950	1.750
Spese d'iscrizione- Tasse imbarco/sbarco			100	150	100	100	100

Informazioni generali

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete assistere o partecipare ai giochi e agli intrattenimenti, o abbronzarvi e nuotare in piscina. Tutte le strutture della nave sono a vostra disposizione: le piscine, la sauna, ecc. Nella sala feste tutte le sere musica dal vivo, cabaret e feste danzanti. Dai giochi ai corsi di ginnastica e alle feste, tutto è incluso nella quota di partecipazione. Così come la pensione completa con le bevande ai pasti.

M/N Shota Rustaveli

Caratteristiche generali

La M/N Shota Rustaveli è stata completamente ristrutturata e rinnovata nel 1989 e nel 1991. Tutte le cabine sono esterne (con oblò o finestra) con servizi privati (doccia/wc), aria condizionata, telefono, filodiffusione. La Giver Viaggi propone queste crociere estive con la propria organizzazione a bordo e con staff turistico ed artistico italiano. La cucina internazionale a bordo verrà diretta da uno Chef italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate; anno di

costruzione 1968; ristrutturata nel 1989 e rinnovata nel 1991 • Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passaggi 600 • 3 Ristoranti.

Area fumatori e non fumatori

Turno unico al ristorante

7 Bar • Sala Feste • Night Club • Discoteca • Due Piscine (di cui una coperta) • Palestra • Sauna • Cinema • Negozi • Boutique • Parrucchiere per signora e uomo • Sigla telegrafica: UUGF • Tel./Fax 00871/873 - 1400253 • Telex (via satellite) 581140025. La nave dispone di stabilizzatori antirullo ed è equipaggiata con più moderni sistemi per la sicurezza durante la navigazione. **Uso Singola.** Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% sulla quota (esclusa cat. 3). **Uso Tripla.** Possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple pagando un supplemento per persona del 20% sulla quota (esclusa la cat. 1). **Riduzione ragazzi.** Fino a 12 anni: riduzione del 50% (in cabina a 3 o 4 letti) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti (esclusa la cat. 1).

Sistemazione ragazzi. Tutte le cabine, ad eccezione delle Cat. 10, sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 e inferiori a 12 anni, pagando il 50% della quota stabilita per la categoria.

Speciale sposi. Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 giorni dalla data di matrimonio.

MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844
Fax 02/6704522



E-MAIL: L'UNITA VACANZE@GALACTICA.IT